



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

LEGENDS

**4 AGOSTO 2025
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**

PER LA MANO SINISTRA

WILLIAM GRANT NABORÉ pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvisè Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *RE VIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettore al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!*

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Réponds*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Lilya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

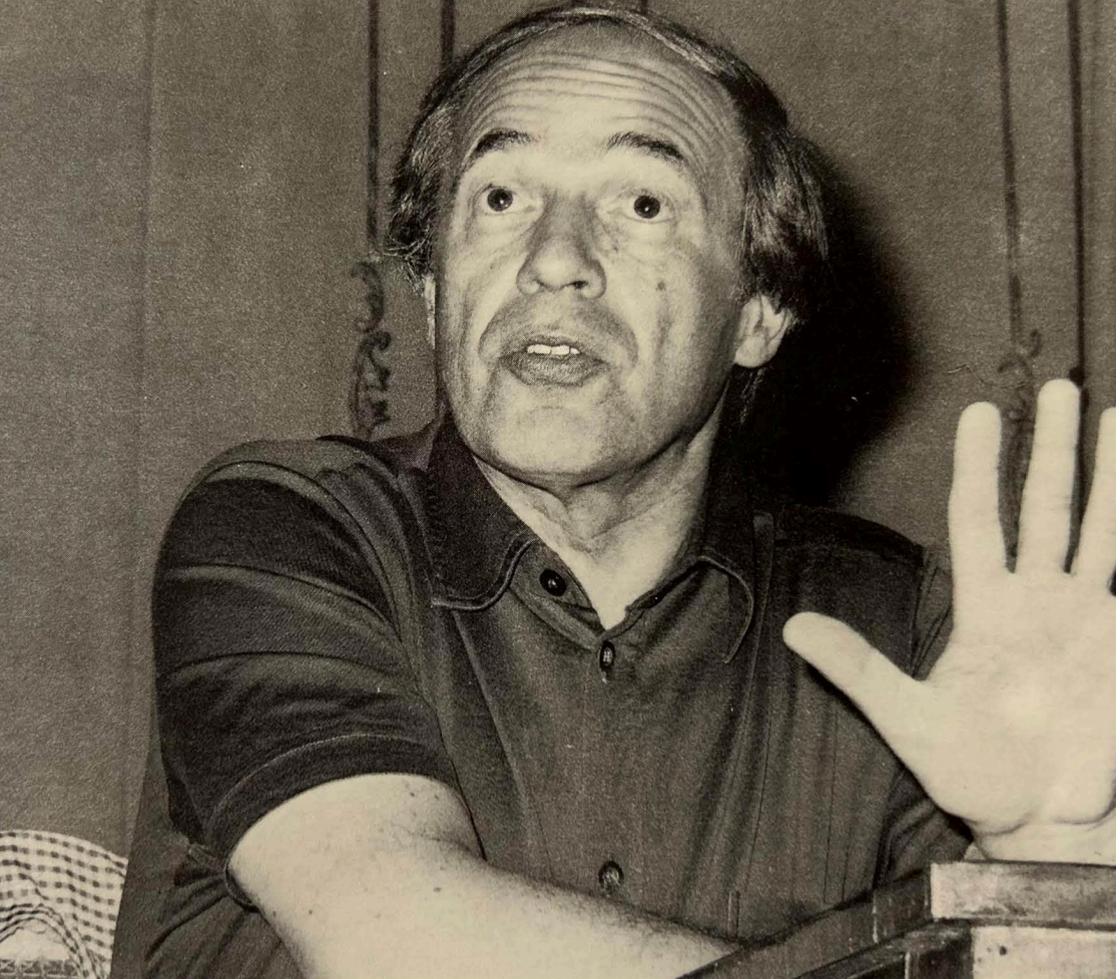
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Cuido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvisè Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettore on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

Nicola Sani
Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena



1925 || **Pierre** | **Boulez** | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE

di Gianfranco Vinay

[è consultabile qui](#)

BOULEZ REMAINS

by Gianfranco Vinay

[is available here](#)

Johann Sebastian Bach

Eisenach 1685 – Lipsia 1750

dalla *Suite per liuto BWV 1006a* (1720 c.a.)
Gavotte en rondeau

trascrizione R. Joseffy, 1888

Johann Sebastian Bach / Johannes Brahms

Amburgo 1833 – Vienna 1897

dalla *Partita n. 2 in Re minore BWV 1004* (1720 c.a.)
Ciaccona

arrangiamento per pianoforte con la mano sinistra di
J. Brahms, 1877

Carl Reinecke

Altona 1824 - Lipsia 1910

Sonate für die linke Hand alleine
in Do minore, Op. 179 (1884)

Aleksandr Nikolaevič Skrjabin

Mosca 1872 – Mosca 1915

Preludio e Notturmo per la mano sinistra Op. 9
(1894)

Leopold Godowsky

Vilnius 1870 – New York 1938

Elegia per la mano sinistra (1929)

Leopold Godowsky

Preludio sul nome di B.A.C.H. per la mano sinistra
(1928)

PER LA MANO SINISTRA

di William Grant Naboré

La Gavotte en rondeau per violino solo di Johann Sebastian Bach è il terzo movimento della terza Partita in mi maggiore (BWV 1006), l'ultima opera di una serie di sonate e partite (BWV 1001 -1006) che Bach compose intorno al 1720. È una delle opere minori più popolari di Bach ed è stata trasposta per innumerevoli strumenti, compresa la marimba!

Tuttavia, Bach stesso ne fece una trascrizione per liuto come Suite (BWV 1006a) che di per sé ha generato innumerevoli altre trascrizioni, in particolare per la chitarra. Il pianoforte moderno non fa eccezione e probabilmente la trascrizione più nota del brano è un pastiche dell'intera suite di Rachmaninov, che oggi è la versione preferita di alcuni pianisti.

Tuttavia, una trascrizione per mano sinistra sul pianoforte è una rarità.

Rafael Joseffy, brillante pianista ungherese (1852-1915) e allievo di Franz Liszt, stabilitosi negli Stati Uniti, realizzò una trascrizione fedele della trascrizione per liuto di Bach, pubblicata a New York nel 1888.

In questa raccolta di opere per la mano sinistra, il lavoro di Johannes Brahms basato sulla Chaconne di Johann Sebastian Bach rappresenta un capolavoro assoluto. Contrariamente a quanto molti pensano, Brahms non

l'ha mai definito come una trascrizione, ma come uno studio per la mano sinistra basato sulla Chaconne di Bach. In realtà, Brahms scoprì il brano di Bach solo all'età di 44 anni, nel 1877. In una lettera dell'epoca, Brahms scrisse a Clara Schumann:

"La Chaconne è, a mio avviso, uno dei brani musicali più meravigliosi e allo stesso tempo più incomprensibili. Utilizzando la tecnica adattata a un piccolo strumento, l'uomo scrive un intero mondo di pensieri profondi e sentimenti fortissimi. Se potessi immaginarmi mentre scrivo, o anche solo concepisco un pezzo del genere, sono certo che l'estrema eccitazione e la tensione emotiva mi farebbero impazzire. Se non si ha un grandissimo violinista a portata di mano, probabilmente la più squisita delle gioie è quella di lasciar risuonare la Chaconne nella propria mente. Ma il pezzo ispira certamente a occuparsene in qualche modo... C'è un solo modo in cui posso assicurarmi da questo pezzo una gioia incontaminata, su scala ridotta e solamente appropriata, ed è quando lo suono con la sola mano sinistra". La stessa difficoltà, la natura della tecnica, la resa degli arpeggi, tutto ciò che cospira per farmi sentire un violinista!".

Da qui viene la genesi dello studio della Chaconne di Bach/Brahms per la mano sinistra.

Tuttavia, prima di andare avanti, può valere la pena dire una parola sull'origine stessa della Chaconne, l'opera più lunga che Bach abbia scritto per strumento solo.

Si dice che la ciaccona sia stata importata nella cultura spagnola nel XVI secolo come una danza vivace originaria dell'America Latina. Nel XVIII secolo la ciaccona era diventata in Europa una forma strumentale lenta in metro ternario. Ovviamente Bach non aveva dimenticato che in origine fosse una danza.

Ultimo movimento della Partita in re minore per violino solo, fu composta tra il 1717 e il 1720, si dice in memoria della sua prima moglie, Maria Barbara, morta mentre lui era assente per un viaggio. In quest'opera tentacolare e monumentale Bach esprime una profondità e una varietà di sentimenti che raramente si incontrano nella musica. L'esuberante abbraccio di Brahms a ogni nota della partitura di Bach è evidente nel suo studio magistrale. Non si tratta semplicemente di una trascrizione, ma di una celebrazione di altissimo livello.

Trasponendo la partitura di un'ottava verso il basso, Brahms è in grado di ampliare la gamma dell'originale e di arricchire notevolmente le possibilità pianistiche. Nel suo studio Brahms dà anche indicazioni interpretative molto astute ed efficaci, pur rispettando le pratiche barocche conosciute al suo tempo.

La Chaconne è una serie di variazioni su una serie ripetuta di accordi. La connessione tra queste variazioni rende qualsiasi occasione di interpretarne questa particolare versione una sfida suprema.

Carl Reinecke è uno dei compositori romantici "dimenticati". Nato in Danimarca e diventato uno dei musicisti più influenti del suo tempo, nel 1843 si stabilì a Lipsia dove entrò a far parte di un gruppo di musicisti che comprendeva Robert Schumann, Felix Mendelssohn e Friedrich Wieck. Sebbene da giovane fosse un formidabile violinista, in seguito divenne un altrettanto straordinario pianista e un ricercato professore di composizione e pianoforte al Conservatorio di Lipsia. Tra i suoi allievi figurano Edvard Grieg, Leoš Janacek e Isaac Albeniz. Fu anche un notevole interprete dei Concerti per pianoforte di W.A.Mozart, di cui scrisse diverse cadenze.

È un mistero che un compositore di tale fama in vita sia stato dimenticato così rapidamente dopo la sua morte. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che il suo stile non si sia mai evoluto nel corso degli anni e che nel 1910 componesse esattamente come nel 1843!

Detto questo, la sua produzione è enorme, in tutti i generi e le combinazioni di strumenti. Non sorprende dunque che nel 1884 abbia persino composto una *Sonate für die linke Hand alleine*, op. 179 (Sonata per la sola mano sinistra). È in effetti una di quelle gemme

nascoste del repertorio pianistico romantico, e un vero capolavoro!

Il primo movimento è inquieto, misterioso ma vigoroso, con un secondo tema ammaliante. Anche il secondo movimento, basato su una canzone popolare ungherese "Amore mio, non entrare in un campo che già è stato raccolto", è molto bello.

Il terzo movimento, Minuetto, è più che altro un Valse-Caprice con un Intermezzo incantevole e leggero. Il finale, un ardente tour de force virtuosistico, conclude la Sonata in stile eroico.

Nel 1892, all'età di 20 anni, Aleksandr Nikolaevič Skrjabin si danneggiò la mano destra per averla sforzata eccessivamente mentre si esercitava senza sosta sulle *Réminiscences* de Don Juan di Liszt e sull'*Islamey* di Balakirev, in un'intensa rivalità con il suo compagno di studi, Josef Lhevinne, al Conservatorio di Mosca. Per sfogare la sua rabbia si dedicò immediatamente alla composizione e scrisse la sua prima Sonata op. 6, come un "grido contro Dio e il destino!"

Alla fine, recuperò completamente l'uso della mano destra. Ma sebbene avesse una brillante carriera come pianista da concerto, rimase sempre diffidente e irritabile nei confronti della sua mano destra.

Nel 1894, Skrjabin fece il suo debutto come concertista a San Pietroburgo, e nello stesso anno compose il

Preludio e Notturmo, op. 9 come esempio della concentrazione sulla mano sinistra di tutto il suo virtuosismo.

È interessante notare che Skrjabin aveva mani piccole (riusciva a malapena a prendere una nona), ma scrisse opere pianistiche che richiedono un'ampia estensione, soprattutto nella mano sinistra, come possiamo vedere nel Preludio e Notturmo op. 9.

Skrjabin e Rachmaninov (che invece aveva mani enormi) erano compagni di corso al Conservatorio di Mosca. Intrattennero un rapporto complesso e a volte controverso durante la loro carriera. Anche se esteticamente non sempre erano d'accordo, erano amici intimi. Rachmaninov fu uno dei portatori della bara al funerale di Skrjabin e suonò solo opere di Skrjabin in concerto per un anno intero dopo la sua morte.

Skrjabin era molto più vicino a Chopin nei suoi primi anni, mentre Rachmaninov continuava sempre a venerare Čajkovskij. Il Preludio e Notturmo op. 9 di Skrjabin sono vicini alla tradizione romantica a cui Rachmaninov ha sempre aderito. Tuttavia, in questo brano si può ascoltare la voce individuale di Skrjabin. È una delle opere più belle del primo periodo creativo del compositore e in concerto è sempre stata tra quelle preferite.

Leopold Godowsky (1870-1938) è stato uno dei più grandi pianisti del mondo. Durante la sua vita fu tenuto in altissima considerazione tanto dalla critica quanto dal pubblico.

La cosa sorprendente è che fosse in gran parte autodidatta. Il suo punto di orgoglio, tuttavia, era la tecnica straordinaria, invidiata e ammirata persino dai suoi colleghi più famosi. Era considerato il "Buddha" del pianoforte. Arthur Rubinstein disse che gli ci sarebbero voluti 500 anni per acquisire una tecnica pianistica come quella di Godowsky. Fu anche un importante pedagogo e insegnò in molte importanti istituzioni in tutto il mondo (Berlino, Vienna, New York, ecc.). Ma dopo una vita particolarmente nomade, dopo la Prima Guerra Mondiale si stabilì definitivamente a New York.

Fu anche un compositore importante e innovativo, in particolare per pianoforte. Ferruccio Busoni affermò che lui e Godowsky erano gli unici ad aver aggiunto qualcosa di significativo alla scrittura per tastiera dopo Franz Liszt.

Godowsky è noto soprattutto per le sue trascrizioni e parafrasi di altri compositori, di una difficoltà diabolica. Ancora oggi, solo i pianisti più intrepidi si azzardano a suonarle. La sua opera più famosa in questo genere sono i 53 Studi sugli Studi di Chopin. Ma è anche chiamato il "Re della Mano Sinistra", poiché scrisse un numero considerevole di opere esclusivamente per la

mano sinistra, che includono a loro volta parafrasi di altri compositori.

Tuttavia, è nelle opere originali che Godowsky brilla davvero come grande compositore. Per il programma di questo concerto ho scelto due suoi brani di estrema bellezza.

L'Elegia per la mano sinistra, composta nel 1929, è una delle espressioni di dolore più toccanti e commoventi in musica, mentre il Preludio sul nome di B.A.C.H. è uno dei più esuberanti!

(Traduzione italiana: Stefano Jacoviello)

BIOGRAFIA

William Grant Naboré è il presidente della International Piano Association Switzerland. Nato a Roanoke, Virginia (USA), ha intrapreso gli studi pianistici all'età di otto anni con Kathleen Kelly Coxe, e due anni dopo è stato ammesso al prestigioso Hollins College come alunno speciale dell'autorevole musicologa Anne McClenney. Appena diciassettenne, ha vinto una borsa di studio del Governo Italiano, grazie a cui ha proseguito i suoi studi all'Accademia Santa Cecilia di Roma con Carlo Zecchi (allievo di Busoni e Schnabel), frequentando anche le lezioni dell'eminente pianista e didatta Renata Borgatti.

Successivamente ha seguito i corsi di Rudolf Serkin, George Szell e Alicia de Laroccha ed ha studiato musica da camera con Pierre Fournier a Ginevra, vincendo il Premier Prix de la Virtuosità e Prix Paderewski del Conservatorio di Ginevra. Per più di 20 anni ha collaborato con il Comune di Ginevra, eseguendo tutta la musica da camera con pianoforte di Brahms, Schumann, Dvorak, Beethoven e Schubert con ensemble come i Quartetti Amadeus, Talich, Gabrieli e Brindisi. Si è esibito come solista orchestre, tra cui l'Orchestra di Santa Cecilia, l'Orchestre de la Suisse Romande, l'Orchestra da Camera di Monaco e l'Orchestra Verdi di Milano.

La sua importante discografia è molto vasta ed eclettica. È stato direttore della Fondazione

Internazionale per il Pianoforte "Theo Lieven" fin dalla sua creazione nel 1993 e nel 2002 ha fondato l'Accademia Internazionale del Pianoforte Lago di Como, di cui Martha Argerich e' presidente onorario.

PROSSIMI CONCERTI

- MAR **5** ORE 19.30, FÈLSINA, CASTELNUOVO BERARDENGA
CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Flauto e Oboe
- ORE 21.30, CHIESA DI S. AGOSTINO, S. GIMIGNANO
OFF THE WALL - Hindemith / Brahms
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
LUCIANO ACOCELLA
Musica di Paul Hindemith, Johannes Brahms
- MER **6** ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
LEGENDS - Imprints
DAVID KRAKAUER / KATHLEEN TAGG
Musiche dalle Americhe, dall'Africa e dall'Europa
- GIO **7** ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Oboe
CHRISTIAN SCHMITT docente
Allievi Chigiani / ALESSANDRA GENTILE pianoforte
- VEN **8** ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
TODAY - À l'écoute de l'est
CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE
Musica di Berislav Šipuš, Sergej Prokof'ev, Krzysztof Penderecki
- ORE 21.15, PALAZZO RICCI, MONTEPULCIANO
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente
- SAB **9** ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Flauto
PATRICK GALLOIS docente
Allievi Chigiani / LUIGI PECCHIA pianoforte
- ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
FACTOR - Concerto del corso "Innovation in Chamber Music"
DAVID KRAKAUER / KATHLEEN TAGG docenti
Allievi Chigiani / DANILO TARSO pianoforte



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il supporto di



con il patrocinio di



In collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

